



Camera di Commercio
Genova



Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS REPUBBLICA CECA



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	78.866 kmq
POPOLAZIONE	10,51 milioni (2021)
LINGUA	Ceco
RELIGIONE	Atei (67,9%), cattolici (10,4%), altri (6,8%)
CAPITALE	Praga
FORMA ISTITUZIONALE	Repubblica Parlamentare
UNITA' MONETARIA	Corona ceca (CZK)
TASSO D'INFLAZIONE	7,3% (2023)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	2,6% (2023)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	1,1% (2024)
PIL PRO CAPITE	31.224 \$ (2023)
RISCHIO PAESE	3 su 10 categorie SACE



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Presenza di manodopera qualificata a costi inferiori alla media europea con alti livelli di produttività'
- Politica industriale e fiscale favorevole agli investimenti stranieri
- Buona disponibilità di credito da parte del sistema bancario
- Solidità dell'economia e buone prospettive di crescita
- Centralità geografica

Punti di debolezza

- Restrizione importazione manodopera straniera
- infrastrutture stradali e ferroviarie da ammodernare
- burocrazia settore costruzioni
- Corruzione

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Prodotti alimentari
- Bevande
- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
- Mobili
- Macchinari e apparecchiature

Dove investire

- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- Macchinari e apparecchiature
- Servizi di informazione e comunicazione
- Prodotti delle altre industrie manifatturiere
- Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

MINACCE

- Scarsa efficienza della burocrazia ([Rischi politici](#))
- Mancanza di manodopera qualificata ([Rischi operativi](#))
- Rischio per la crescita economica dovuto all'impatto di shock esterni sulle esportazioni. ([Rischi economici](#))

Nota: I punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce sono identificati localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti).

Fonte: *Infomercatiesteri*



Camera di Commercio
Genova



INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

Nata il 1° gennaio del 1993 dalla pacifica scissione della Cecoslovacchia, a seguito della “Rivoluzione di velluto” del 1989, la Repubblica Ceca (Cechia) è una Repubblica parlamentare con bicameralismo imperfetto, la cui Camera dei deputati è composta da 200 rappresentanti eletti ogni quattro anni, mentre il Senato è composto da 81 senatori e un terzo dei suoi membri viene rinnovato ogni due anni.

Detiene il potere esecutivo il Primo ministro, nominato dal Presidente della Repubblica, che tipicamente coincide con il leader del partito che ha ottenuto il maggior numero di voti alle elezioni legislative. Il governo, per operare, deve ottenere la fiducia della Camera dei deputati, davanti alla quale risponde politicamente della propria azione.

La rappresentanza dello Stato spetta invece al Presidente della Repubblica, eletto a suffragio universale per un periodo di cinque anni.

L'8 e 9 ottobre 2021 si sono tenute le elezioni parlamentari, a seguito delle quali Petr Fiala, leader del Partito Democratico Civico (facente parte della coalizione di centro-destra Spolu), è stato nominato Presidente del governo, con il sostegno del Partito Pirata Ceco e del partito Sindaci e Indipendenti. Il Partito ANO 2011 di Andrej Babiš, ex Primo ministro, pur avendo ottenuto la maggioranza relativa dei seggi, è passato all'opposizione.

Due anni più tardi, il 13 e 14 gennaio 2023, si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali, a cui è seguito un secondo turno tra il 27 e il 28 gennaio, nel quale si è confermato vincitore con il 58,32% delle preferenze Petr Pavel, ex presidente del comitato militare della NATO, appoggiato dall'alleanza Spolu, contro Andrej Babiš, che ha ottenuto il 41,68% dei voti.

Con l'obiettivo di porsi indipendente rispetto alla politica dei partiti, aperto all'adozione da parte della Repubblica Ceca dell'euro, forte sostenitore della NATO e degli aiuti all'Ucraina, favorevole al matrimonio tra persone dello stesso sesso e all'adozione da parte di coppie omosessuali, Pavel risulta una figura in contrasto rispetto alle posizioni del suo predecessore Miloš Zeman, che si è sempre distinto per una politica eurosceptica, filorusa e filocinese.

Pavel sarà inoltre chiamato a ristabilire i confini del ruolo presidenziale, più volte infranti da Zeman nel corso dei suoi dieci anni di mandato, durante i quali si è attribuito poteri esecutivi che, in una Repubblica parlamentare, non spetterebbero al Capo dello Stato.

Relazioni internazionali

Fin dalla sua creazione nel 1993, anno in cui, inoltre, è entrata a far parte delle Nazioni Unite (ONU), la Repubblica Ceca ha perseguito una politica estera volta a favorire l'integrazione negli organismi di cooperazione europea ed euro-atlantica. In aperto contrasto rispetto al suo passato e alla Cecoslovacchia, membro fondatore del Patto di Varsavia, la Repubblica Ceca ha aderito prima alla Partnership for Peace della NATO nel 1994, per poi diventarne membro ufficiale nel 1999. Il 1° maggio 2004 ha segnato invece l'ingresso del Paese nell'Unione europea, con il voto favorevole del 77,33% dei partecipanti al referendum del 2003.

Dal 2007 fa inoltre parte dello spazio Schengen, oltre che essere membro di diverse Organizzazioni e Fori internazionali, tra cui l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), il Fondo Monetario Internazionale (FMI), la Banca Mondiale e l'Agenzia multilaterale di garanzia degli investimenti (MIGA), l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e l'Accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA).

Obiettivo della Repubblica Ceca, a livello europeo, è il mantenimento dell'unità dell'Unione europea e di farsi promotrice della PESCO, la Cooperazione strutturata permanente, un'iniziativa rientrante



Camera di Commercio
Genova



nell'ambito della Politica di sicurezza e di difesa comune (PESC), volta all'integrazione strutturale delle forze armate, a cui partecipano tutti i Paesi dell'Unione, ad eccezione di Malta.

Seppur complesse, le relazioni con la Russia continuano a ricoprire un ruolo importante nella politica estera di Praga, specialmente nel settore economico e finanziario, dati gli ingenti investimenti russi in territorio ceco. Tuttavia, lo scoppio del conflitto tra Kiev e Mosca e l'elezione di Petr Pavel che condivide posizioni filo-ucraine (a differenza del suo predecessore Zeman, il quale aveva invece aspramente criticato, nel 2014, le sanzioni UE verso la Russia) hanno raffreddato i rapporti tra i due Paesi. La Repubblica Ceca è inoltre il terzo Stato in Europa per numero di profughi ucraini ospitati e il sesto per aiuti inviati in percentuale del proprio PIL.

Continuano ad essere stretti i rapporti con la Slovacchia, con cui Praga spera di poter sviluppare ulteriori forme di collaborazione sia in ambito politico che economico.

Importante è poi il ruolo che la Repubblica Ceca ricopre all'interno del Gruppo di Visegrád, nel quale partecipano anche Polonia, Ungheria e Slovacchia. Come Gruppo, si sono allineati su posizioni fortemente contrarie alle politiche europee di ricollocamento obbligatorio dei migranti, anche se, oggi, la Repubblica Ceca risulta aver adottato una visione più possibilista rispetto a una soluzione a partecipazione volontaria. Inoltre, Praga è forte sostenitrice dello stanziamento di fondi per la cooperazione allo sviluppo nei Paesi di origine dei migranti.

Contrastanti sono le posizioni dell'Unione europea sul conflitto tra Israele e Palestina, da sempre uno dei dossier più controversi, su cui le posizioni degli Stati membri tendono a divergere. Se si guarda al passato, durante gli anni della guerra fredda, i Paesi dell'Europa centro-orientale condividevano posizioni a sostegno del mondo arabo e palestinese, che sono poi state abbandonate da chi, come la Repubblica Ceca, desiderava di entrare a far parte della NATO. Per tale ragione, Praga si è nel tempo riposizionata a favore di Israele, sostenendo, all'indomani degli avvenimenti del 7 ottobre 2023, il suo diritto a difendersi dagli attacchi di Hamas.



Camera di Commercio
Genova



RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio
Rating

OCSE
-

S&P's
AA-

Moody's
Aa3

Fitch
AA-



Media rischio politico



Esproprio e violazioni
contrattuali



Rischio guerra e disordini civili



Trasferimento capitali e
convertibilità



Media rischio di credito



Mancato pagamento
controparte sovrana



Mancato pagamento
controparte bancaria



Mancato pagamento
controparte corporate

Fonte: SACE

La Repubblica Ceca si pone in una fascia di rischio basso secondo i criteri di SACE.



ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

Seppur il settore terziario e dei servizi abbia subito un grande incremento negli anni, la Repubblica Ceca è ancora un'economia strettamente legata all'industria, il cui tessuto imprenditoriale è formato prevalentemente da piccole e medie imprese e la cui maggior parte della produzione viene destinata ai mercati esteri.

Settore principale risulta essere l'automotive, sia grazie alla presenza di grandi case automobilistiche che producono nel Paese, sia grazie alle numerose aziende di componentistica. Nel 2023, tale settore ha registrato una forte ripresa, con un aumento della produzione di automobili del 15% in più rispetto al 2022, tornando quindi a livelli pre-pandemia, mentre è rimasta stabile la produzione di autobus.

L'industria della Repubblica Ceca ha poi potuto contare su ingenti investimenti da parte della Germania in settori strategici come la meccanica, la chimica e l'elettronica. A supportare il settore industriale concorrono anche le risorse minerarie presenti nel sottosuolo, tra cui carbone, uranio, piombo e argento, nei cui siti di estrazione sono collocate le industrie siderurgiche e metallurgiche. Dopo la crisi economica internazionale del 2009, la crescita del Paese si è mantenuta costante, grazie specialmente alla spesa per i consumi delle famiglie e alla domanda estera. Nel 2020, tuttavia, anche l'economia ceca ha subito le conseguenze negative del calo della domanda e del blocco delle attività produttive dovuto alla pandemia da Covid-19.

Le misure di politica economica adottate per mitigare gli effetti della pandemia hanno poi inciso negativamente su un quadro di finanza pubblica sino ad allora più che positivo. Il bilancio delle amministrazioni pubbliche ceche era infatti in attivo dal 2016, grazie a un costante aumento delle entrate. Alla flessione dell'attività economica, che già autonomamente ha prodotto un calo delle entrate fiscali, devono essere aggiunte le spese per combattere la diffusione dell'epidemia, per rafforzare il sistema sanitario pubblico e mitigare gli impatti economici e fiscali. E infatti, nel 2020, il saldo del bilancio delle pubbliche amministrazioni si è chiuso con un disavanzo del -5,8% del PIL, mentre il debito pubblico è salito al 38,3% del PIL.

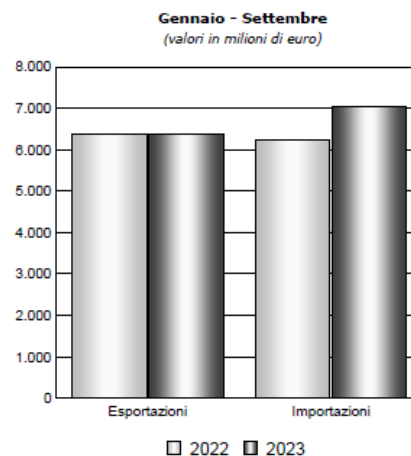
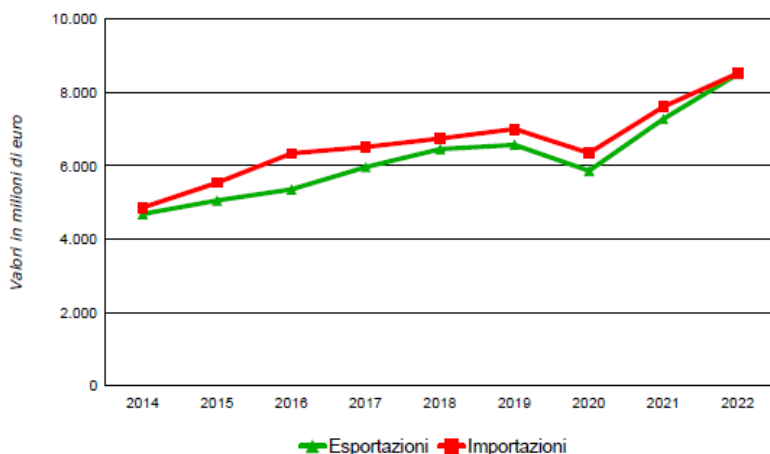
Il biennio 2022-2023, come per il resto del mondo, è stato un periodo complesso, caratterizzato dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, che ha causato un aumento esponenziale dei costi dell'energia e all'eliminazione della Russia dall'asset class di investimento. Proprio i prezzi del gas e dell'energia, degli alimenti e dei servizi di accoglienza e ristorazione risultano essere le cause di un'impennata del tasso di inflazione, che già dall'anno precedente la Banca centrale ceca aveva cercato di contenere attraverso un aumento dei tassi di interesse. Nel 2023, il tasso inflazionistico sembra aver subito un calo rispetto al 2022, attestandosi intorno al 10,7%.

Il tasso di disoccupazione continua a mantenersi su livelli piuttosto bassi nonostante una fase di difficoltà dell'economia ceca, attestandosi intorno al 3,6% a settembre 2023.

Nel 2023, è stata erogata da parte della Commissione europea la prima tranche del pagamento dei 928 milioni di euro previsti per il PNRR, attraverso i quali la Repubblica Ceca sovvenzionerà la riforma dei programmi scolastici per promuovere l'alfabetizzazione digitale, la sanità elettronica, il miglioramento del sistema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e la ricostruzione di ponti ferroviari.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE



Fonte: Statistiche ICE

Le esportazioni dell'anno 2023 risultano essere stabili rispetto ai valori registrati durante il 2022. Si è assistito invece a un aumento delle importazioni per il 2023.

Le esportazioni dell'Italia verso la Repubblica Ceca sono caratterizzate da una predominanza dei prodotti della siderurgia, seguiti da macchine di impiego generale e parti ed accessori per autoveicoli e loro motori.

Particolarmente importante risulta essere il valore degli autoveicoli per quanto riguarda le importazioni, seguito successivamente, anche in questo caso, da macchine di impiego generale e parti ed accessori per autoveicoli e loro motori.

Interscambio Genova – Repubblica Ceca

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti commerciali con la Repubblica Ceca sono 44.

PROSPETTIVE FUTURE

Nel suo ultimo report, il Fondo Monetario Internazionale ha migliorato le previsioni di crescita del PIL della Repubblica Ceca per il 2024, prevedendo un aumento del 2,3% rispetto al 2% della stima precedente. Le prospettive sembrano inoltre migliorare anche sul piano dell'inflazione, secondo le quali il tasso inflazionistico dovrebbe dimezzarsi rispetto al 2023 e calare al 4,6%.

Il 2024 si presenta quindi come un anno di rinascita economica per la Repubblica Ceca, grazie a una serie di oculature politiche fiscali e delle misure di consolidamento economico, che dovrebbero contribuire a un miglioramento del deficit delle finanze pubbliche, segnale positivo per la stabilità finanziaria del Paese.

Per il 2024 si prospetta inoltre un aumento dei redditi reali delle famiglie ceche, grazie a un aumento dei salari, dopo due anni in cui l'alto tasso di inflazione ha eroso il potere di acquisto, con conseguenze negative anche sul commercio locale. Ciò comporterebbe a sua volta una ripresa dei consumi, che andrebbe a impattare positivamente sulla ripresa economica.



Camera di Commercio
Genova



*Per seguire e partecipare alle iniziative del progetto SEI, iscrivetevi al portale
www.sostegnoexport.it*

Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Gennaio 2024

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it